



FEDERCHIMICA  
CONFINDUSTRIA

**ASSOGASLIQUIDI**

Associazione Nazionale imprese gas di petrolio liquefatti

Roma, 23 aprile 2013

Prot. n° 123/2013

Spett.le

Autorità per l'energia elettrica e il gas

Direzione Infrastrutture

Piazza Cavour, 5 – 20121 Milano

e-mail: [unitaDIS@autorita.energia.it](mailto:unitaDIS@autorita.energia.it)

**OGGETTO: DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE 056/2013/R/GAS  
recante “Criteri di determinazione del costo riconosciuto dei  
servizi di distribuzione e misura del gas per il quarto periodo di  
regolazione” – OSSERVAZIONI ASSOGASLIQUIDI**

Con riferimento al documento di consultazione in oggetto ed alla nostra precedente nota prot. n° 280/2012 del 1.10.2012, As sogasliquidi – associazione nazionale che rappresenta le aziende che distribuiscono GPL sia per combustione che per autotrazione – sottopone alla Vostra attenzione le seguenti osservazioni.

In primo luogo, Assogasliquidi desidera esprimere apprezzamento per il complesso lavoro svolto dalla competente Direzione dell'Autorità nell'analisi e nella sintesi delle osservazioni relative al precedente documento di consultazione DCO n° 341/2012/R/Gas.

A tal riguardo, in relazione ai punti di specifico interesse del settore delle reti urbane alimentate a GPL, Assogasliquidi evidenzia quanto segue.

Invero, nel documento di consultazione citato (vd. **par. 10**) si indicano disposizioni specifiche per quanto concerne l'individuazione dei **costi operativi per il servizio di distribuzione di gas diversi dal gas naturale**.

A tal proposito, chiaramente Assogasliquidi esprime apprezzamento per quanto indicato dall'Autorità circa l'esigenza di definire un sistema tariffario basato sulle realtà tipiche delle distribuzioni a GPL e non – come purtroppo avvenuto con la delibera 159/08 – in analogia con quanto previsto per le distribuzioni alimentate a gas naturale.

Assogasliquidi intende, peraltro, anche in questa sede sottolineare nuovamente la contrarietà in linea di principio verso la definizione di un sistema basato essenzialmente sulla individuazione di parametri standard, come meglio si dirà relativamente alle proposte dell'Autorità in merito alla remunerazione dei nuovi investimenti.

00144 Roma, Viale Pasteur 10

Tel. +39 06 54273213 - 215

Fax +39 06 5913.901 – 06 5919.633

E-mail: [assogasliquidi@federchimica.it](mailto:assogasliquidi@federchimica.it)

[www.assogasliquidi.it](http://www.assogasliquidi.it)

Codice fiscale 80036210153



Premesso quanto sopra, la scrivente Associazione ritiene però che il metodo proposto dall'Autorità per la definizione dei costi operativi – basato non più sulla densità e la classe dimensionale delle imprese, criteri questi posti alla base della delibera 159/08 e tipici delle distribuzioni a gas naturale, bensì sulla possibilità di riconoscere un costo specifico per il servizio di distribuzione di GPL - possa ritenersi positivo.

Infatti, i dati indicati dalle aziende nei rendiconti separati resi dalle imprese distributrici e relativi al 2011 sicuramente “fotografano” le specificità delle nostre distribuzioni meglio che i parametri fino ad ora impiegati.

Si intende far riferimento, in particolare, ai costi indicati dalle aziende nelle voci B7, B8, B9 e B14, nonché in quella relativa ai costi indiretti: tali valori – seppur mediati – sicuramente riescono ad individuare in modo più specifico i costi operativi connessi alle peculiarità delle distribuzioni di GPL rispetto a quanto fino ad ora avvenuto in attuazione delle previsioni di cui alla RTDG.

Per quanto concerne poi la necessità di rivedere l'attuale applicazione del **fattore di recupero di produttività** anche al settore delle reti a GPL, si ribadisce che le specificità del servizio reso, la bassa densità di utenze e dei volumi distribuiti non consentono – a nostro avviso – di addivenire a recuperi di produttività, in quanto il livello dei costi sopportato dalle nostre aziende rimane costante nel tempo (vd. par. 10.5 del DCO 056/2013/R/GAS): su tale aspetto, si ribadisce – pertanto – la **necessità di una revisione dell'attuale fattore X-factor applicato alle nostre specifiche distribuzioni.**

Per quanto riguarda alcune altre indicazioni contenute nel documento di consultazione, Assogasliquidi esprime condivisione circa i seguenti aspetti:

- **prolungamento del periodo di regolazione tariffaria**, in relazione all'esigenza di garantire la massima certezza normativa del quadro di riferimento (vd. par. 5.4);
- **indicazioni circa il trattamento delle località in avviamento** (vd. par. 9), garantendo però che la nuova disciplina riesca a tenere in debita considerazione le specificità delle distribuzioni alimentate a GPL con particolare riferimento al lento raggiungersi della densità di utenza prevista, nonché al fatto che le reti servono piccole realtà territoriali fortemente marginali.

In relazione poi agli spunti per la consultazione relativi alla **determinazione del livello iniziale delle immobilizzazioni nette centralizzate di impresa e di quelle connesse al servizio di misura** (spunti S10 e S11), Assogasliquidi – come già indicato nella nostra precedente nota prot. n° 280/2012 del 1.10.2012 relativamente al DCO 341/2013/R/Gas – ritiene che il sistema delineato con la delibera 159/08 (seppur con le difficoltà ben conosciute dagli uffici dell'Autorità, soprattutto nella prima fase di attuazione della stessa) potrebbe essere alla base anche del prossimo periodo regolatorio, soprattutto in relazione agli obiettivi di certezza e continuità della regolazione ed anche in considerazione degli sforzi organizzativi ormai posti in campo dalle nostre aziende per rispondere alle previsioni contemplate nell'attuale metodo tariffario.



## ASSOGASLIQUIDI

Associazione Nazionale imprese gas di petrolio liquefatti

Le indicazioni sopra riportate si ritengono valide anche in relazione alla definizione dei criteri indicati nel par. 14 del documento di consultazione in oggetto, laddove si indica l'ipotesi di **confermare – anche per il prossimo periodo regolatorio – il criterio generale di valutazione del capitale investito di località basato sul metodo del costo storico rivalutato.**

Per quanto poi riguarda le previsioni contenute nei par. 15.2 e segg. del DCO 06/2013/R/Gas in merito alla **valutazione dei nuovi investimenti**, Assogasliquidi desidera nuovamente segnalare la **non condivisione della introduzione di criteri di valutazione a costi standard, soprattutto in relazione alle difficoltà tecniche ed economiche che – a nostro avviso – risultano sottese alla suddetta definizione.**

Al riguardo, Assogasliquidi evidenzia che gli obiettivi di semplificazione e di snellimento del sistema – obiettivi su cui chiaramente si concorda – non possono essere perseguiti a scapito della giusta e congrua remunerazione economica degli investimenti posti in essere dalle aziende.

Pertanto, si ritiene che i criteri di valutazione a costi standard potrebbero comportare effettive difficoltà nella remunerazione degli investimenti, con conseguenti scelte imprenditoriali eventualmente volte a non porre in essere nuovi investimenti su tale segmento di mercato, a danno chiaramente di quelle popolazioni situate in aree marginali del territorio e non servite dalla rete del gas.

Un altro aspetto che – a nostro avviso – richiederebbe un'attenta valutazione è quello relativo alla **vita utile dei cespiti di località** (vd. par. 17.2).

Invero, nel documento di consultazione in oggetto viene proposto di adeguare le vite utili riportate nella Tabella 3 della RTDG alle durate individuate nella Tabella 1 del DM 226/11.

Su tale aspetto, **Assogasliquidi ritiene fortemente critico per il settore delle distribuzioni di GPL l'allungamento delle vite utili dei cespiti**, così come indicato nel citato decreto 226/11 che, peraltro, non si applica alle nostre realtà.

Invero, l'eventuale allungamento – insieme con le caratteristiche specifiche delle nostre reti con lento raggiungimento della densità di utenza prevista e con consumi unitari sempre più ridotti – comporterebbe una non corretta remunerazione degli investimenti e dei costi relativi, con un rientro degli investimenti posti in essere assolutamente non in linea con le normali tempistiche.

Pertanto, Assogasliquidi sottopone alla Vostra attenzione l'esigenza rilevante di non addivenire ad un allungamento delle vite utili indicati nell'attuale RTDG, in quanto diversamente le aziende sarebbero spinte a disinvestire in questo specifico segmento di mercato.

Ferma restando la nostra piena e completa disponibilità ad analizzare i suddetti aspetti in modo specifico nel prosieguo della fase di consultazione, Assogasliquidi auspica che le considerazioni sopra riportate possano essere da Voi attentamente valutate, al fine di giungere alla definizione del quadro regolatorio per il quarto periodo chiaro, certo, semplice e che consenta alle aziende la giusta remunerazione dei costi e degli investimenti.

Con riferimento a quanto sopra, Assogasliquidi rimane a completa disposizione per l'analisi delle tematiche sopra evidenziate anche attraverso appositi incontri dedicati alle specificità del nostro comparto, incontri che l'Autorità intenda organizzare nel prosieguo dell'attività di consultazione.

Nel ringraziare anticipatamente per l'attenzione che vorrete porre alla presente, si coglie l'occasione per inviare i migliori saluti.

Il Direttore  
Rita Caroselli

